

LETTERA	952
Denominazione	Ferdinando Paër a Giuditta Pasta
Data di stesura	26 gennaio 1818
Data di ricezione	9 febbraio 1818
Regesto	Ferdinando Paër scrive a Giuditta Pasta ringraziandola della sua lettera e aggiornandola sulla situazione di cantanti e rappresentazioni parigine.
Trascrizione	<p>P<arigi> 26 gennaio 1818</p> <p>Amabilissima e carissima Giuditta, riscontro subito la preziosa vostra carissima, che, sebbene manchi di data, m'accorgo non ha guari me l'avete spedita e ve ne ringrazio di tutto cuore. Io v'ho sempre amata e meco la signora Corina e mia figlia, che mi impongono di riverirvi distintamente. Non è dunque che un contraccambio il vedere che vi ricordate di me e mi scrivete di tanto in tanto e voi che avete buon core, non siete capace di dimenticar sì presto la mia pura e verace amicizia. Io nulla ho fatto per voi e pel vostro marito, ma se si presenteranno occasioni onde rinnovarvela con maggiore interesse e soddisfazione, assicuratevi che il farò sempre e tanto che averò vita. Le nuove che mi date sono del tutto conformi con quelle che ricevei dall'Italia. Godo oltremodo che il vostro Peppino abbia incontrato a Bergamo segno evidente ch'egli è guarito de' suoi mali di gola. Parigi invero non è favorevole per i cantanti in generale, atteso l'aria umida ed i cangiamenti repentini di caldo e freddo. Il povero Tramezzani ne fu la vittima. Ieri soltanto egli si è accomodato con <i>monsieur</i> Valabregue in modo che, avendo cantato una sola sera, questo gli ha pagato nove milla¹ e tanti franchi. Se il signor Valabregue fa i suoi affari tutti² su questo gusto e su quello delli Bertrotti, che voi conoscete, ne metterà pochett<i³ in> saccoccia. La signora Catalani attira mondo quando canta, ma l'introito non si elleva al di là di 2 mille franchi per volta e per lo più essa è raffreddata, così che canterà cinque o sei volte in un mese, tuttalpiù. Non si parla ancora dell'anno prossimo e credo che la suddetta rinunzierà alla sua intrapresa. Sebben non lo dice, io lo penso e difficilmente m'inganno. Abbracciate la carissima mamma vostra e l'amabile nostro amico Zannato. Il vostro picciol fardello⁴ v'incomoderà sempre più. Ma ci aveste un gran gusto. E quel giorno forse pensaste...⁵«Dio sa a chi mai?» Addio. Scrivetemi e ditemi⁶ se Ciro⁷ è in convalescenza. Il tutto vostro amico vero Paër</p> <p>Annotazioni sul verso Madama Giuditta Pasta nata Negri, Corso di Porta Vercellina n. 2592, Milano.</p>
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	

1 "nove milla" sottolineato nel testo

2 Aggiunto in interlinea

3 Sottolineato nel testo

4 Sottolineato nel testo

5 Puntini di sospensione nel testo

6 Sottolineato nel testo

7 Sottolineato nel testo

Mittente	Ferdinando Paër
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	P<arigi>
Note generiche	
Collocazione	Job 16 – 01, (155), box 7, folder 4
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima